



CALCIO E NARRATIVA

# Il buio oltre il gol Vita di José Freccia

LESORDIO DI GRATTACASO SU UN CAMPIONE  
MANCATO E FALLITO. IN CINQUINA ALLO STREGA?

di Fabrizio d'Esposito

**S**iamo uomini o calciatori? "Io ero al secondo anno di A, una mezzala di ventun anni, una promessa, un sinistro inferiore solo a Maradona. Ancora un anno e sarebbe arrivata la convocazione in Nazionale". Invece. Invece, il fallaccio di uno stopper bianconero dell'Ascoli, detto Plasmon, spalanca il baratro. Sogni più talento più vita. Ugual fallimento, disincanto e tragedia, perché ci sono pure la moglie depressa, la figlia ribelle e lontana, il carcere per il calcioscommesse.

"Mia madre si chiama Jenny, come Jenny von Westphalen, moglie di Carlo Marx. E io mi chiamo José Julián Pagliara, in onore di José Julián Martí Pé-

rez, leader del movimento per l'indipendenza cubana, eroe nazionale e autore del testo di *Guantanamera*". José Pagliara detto Freccia è figlio di mamma comunista e papà carabiniere e cattolico praticante. Arriva in Serie A e poi sprofonda. Una freccia che diventa lampo, bagliore. Il buio, oltre la linea di fondo del rettangolo di gioco. Claudio Grattacaso è professore cinquantenne di Salerno. *La linea di fondo* è il suo primo romanzo, struggente e crudele allo stesso tempo. In un solo aggettivo: bello. Il suo esordio, che punta alla cinquina dello Strega, è stato ispirato da un giocatore del Napoli che prometteva faville alla brasiliana: Antonio Capone. Una figurina scolorita degli anni Ottanta. Ma Capone è stato solo l'idea per partire. Col calcioscommesse, lui, non

c'entra nulla. Tutto il resto è Freccia, che nel romanzo è uno e trino: ragazzino degli anni Settanta (con le feste per ballare i lenti o i Bee Gees), giocatore, maturo cinquantenne che realizza di non avere mai avuto la percezione degli altri intorno a sé. "Perché io sono inadeguato, la vita non è il mio forte". Il colpo di Plasmon è letale. Freccia finisce per ritrovarsi in una squadra che si vende le partite. Lui sa ma non è complice. Si rifiuta. Per vendetta, viene "cantato" da un pentito e finisce in galera. Ma la vera frattura, quella che spacca la vita in due, è arrivata molto prima. Freccia, Sfilatino, Aldo sono ragazzini che giocano su un campetto di pallone arrangiato. Oltre c'è l'autostrada. Sfilatino è il grasso della compagnia, nonché ricco con una bella casa. Un giorno

va a recuperare il pallone e un camion lo uccide. A quel punto tutto è dopo. Il provino decisivo, cui Freccia si presenta e Aldo no. Il matrimonio tra Freccia e Barbara, la bella sorella di Sfilatino.

Grattacaso tratteggia personaggi memorabili. Non solo Freccia e Aldo, che poi si è aperto un bar. Ci sono la parabola di Manfredi, il compagno di squadra che si vende le partite, i genitori di José, l'apparizione fugace di Plasmon diventato barbone, quando Pagliara fa un viaggio nella notte per ritrovare la figlia. La narrativa italiana vanta pochissimi titoli "calcistici" di valore. *La linea di fondo* è uno di questi. Ogni calciatore è un uomo. Impossibile non pensare, leggendolo, ad Antonio Pisapia, il giocatore suicida del primo film di Sorrentino, *L'uomo in più*.



◆ **LA LINEA  
DI FONDO**  
**Claudio Grattacaso**  
*Nutrimenti*  
pagg. 250 ◆ € 16,00

Freccia alias Capone, dal sinistro  
alla Maradona *LaPresse*

